

La buona notizia

Campus estivo per giovani diabetici, edizione di successo

L'iniziativa è stata organizzata dalla onlus insieme al reparto dell'ospedale Cardarelli

CAMPOBASSO. L'associazione Giovani Diabetici Molisani ogni anno organizza, in collaborazione con l'équipe medico-infermieristica dell'Unità operativa semplice di Auxo-endocrinologia e Diabetologia pediatrica dell'ospedale "Cardarelli" di Campobasso, campi scuola per giovani diabetici e corsi di aggiornamento per le loro famiglie, il tutto a totale carico della onlus.

Quest'anno dieci ragazzi, insieme al referente dell'AGDM, all'infermiera e al responsabile medico diabetologo pediatra del reparto dell'ospedale del capoluogo, hanno partecipato al campus organizzato dalla Federazione nazionale ad Orosei dal 27 giugno al 3 luglio 2010.

È stata un'esperienza fondamentale nello schema educativo degli adolescenti diabetici, sia per l'accettazione della malattia che per il confronto con altri coetanei, diabetici e non, ma soprattutto per l'acquisizione di una buona educazione all'autogestione della patologia. Le lezioni

teoriche si sono alternate ed esercitazioni pratiche permettendo in tal modo di verificare il grado di apprendimento e colmare le eventuali lacune. Ciascun ragazzo è stato stimolato a compiere da solo i controlli e le terapie necessarie. L'équipe era composta da esperti del settore di varie regioni d'Italia (diabetologi pediatri, infermieri, dietisti, psicologi, educatori e volontari delle associazioni affiliate alla Federazione).

L'esperienza ha confermato che i bambini aderiscono e partecipano con molto entusiasmo, iniziano ad autogestirsi da soli, senza avvertire il bisogno del costante controllo dei genitori. I risultati sono molto positivi ed è ormai dimostrato che nei ragazzi che prendono parte ad un campo di istruzione si riscontra poi una riduzione dei ricoveri ospedalieri per complicanze acute (ipoglicemie gravi e chetoacidosi diabetica). L'appuntamento, perciò, è già rinnovato per il prossimo anno.



Sergio Florio

RITA JACOBUCCI

CAMPOBASSO. “Considerando il pronunciamento del Gup di Larino nel procedimento che mi vedeva indagato per omicidio volontario e la nomina al vertice dalla Asl di Avellino, posso dire che in questo periodo sto sicuramente meglio che a giugno del 2009...”.

Sergio Florio è commissario straordinario dell'azienda sanitaria della sua città da pochi giorni.

Ha lavorato per anni in Molise, pri-



Riorganizzerò gli ospedali puntando sull'elisoccorso. Realizzerò in Campania ciò che non ho potuto concretizzare in Molise



ma alla guida della Asl del capoluogo di regione, poi dell'Asrem. Il 28 luglio il giudice per l'udienza preliminare lo ha prosciolto dall'accusa relativa al caso della morte di Filippo Rettino, avvenuta mentre veniva trasportato all'ospedale di Foggia dopo un'operazione perché al Vietri di Larino non c'è la Riani-

mazione. È ovvio, dunque, che il Sergio Florio che risponde al telefono oggi sia completamente diverso. Rilassato, quasi rinato rispetto ad un anno fa.

Il mancato rinnovo del suo contratto da manager dell'Asrem ha segnato una delle stagioni meno brillanti ma più combattute della politica sanitaria in regione.

L'avvicendamento a favore dell'allora direttore amministrativo Angelo Percopo, deciso dalla giunta di Michele Iorio, assunse i connotati di una separazione non certo consensuale. Per anni considerato il braccio destro del presidente nella gestione della sanità, all'improvviso Florio uscì dalle sue grazie. A febbraio del 2011 il tribunale di Campobasso discuterà la fase di merito del ricorso che l'ex direttore generale propose contro il suo esautoramento maturato nel giro di pochi mesi.

Il giudizio cautelare, peraltro, in primo grado lo vide vincitore e di nuovo al suo posto in via Petrella per circa un mese. Il collegio, invece, ribaltò tutto e certificò l'ingresso di Percopo al piano nobile dell'edificio. Ora per l'Ingegnere inizia una nuova sfida. Dato in pole position per Benevento, nel rush finale delle nomine decretate dal governatore Caldoro è tornato invece proprio a casa. Si insedia domani mattina.

Dopo le indiscrezioni e le conferme, è il momento di rimboccarsi le mani

che.

Ingegnere Florio, anche in Campania una sanità con tanti nodi da sciogliere. E con un commissariamento sulle spalle. A lei tocca la gestione di una Asl che come abitanti è grande più del doppio del Molise.

“Una Asl e un territorio che hanno gli stessi problemi che ha il Molise: la chiusura degli ospedali, le risorse che non ci sono. Una riprogrammazione da elaborare e realizzare. C'è da considerare che Napoli, come tutti i capoluoghi, è idrovora, tende ad assorbire tutto quello che c'è. Io ho la fortuna di conoscere già le situazioni e molte persone che lavorano nella Asl che sono stato chiamato a dirigere. Il primo tema da affrontare sarà quello del ridimensionamento della rete ospedaliera”.

In poche parole, ricomincia da dove si era fermato a Campobasso. Ha già in mente come procedere? “In effetti già nel 2008 avevo approntato un piano per il Molise. Credo che realizzerò qui quello che nella vostra regione non sono riuscito a concretizzare. Principalmente mi preoccuperei di riorganizzare i quat-



L'Asrem di via Petrella

tro ospedali di competenza dell'Asl senza lasciare i cittadini da soli, ma tenendo a mente che bisogna ridurre drasticamente i costi.

Penso ad un'organizzazione h16, un'attività cioè di 16 ore al giorno integrata da un servizio di eliambulanza. Credo che il contratto lo concluderemo con quello molisano, sia per Avellino che per Benevento. È il migliore anche dal punto di vista della spesa. Per le emergenze diurne ci serviremo dell'elicottero, abbattendo i costi. Non tutti sanno infatti che l'eliambulanza pesa molto meno di una postazione del 118 sui conti della sanità”.

L'intervista



Florio torna in sella “Ora sì che va meglio”

L'ex manager dell'Asrem è commissario alla Asl di Avellino



Florio? L'ho incontrato di recente in tribunale. Un saluto veloce, avevamo entrambi un po' da fare...



Il Molise, come anche la Campania, è impegnato in un confronto serrato con il governo nazionale sul rispetto e l'attuazione del piano di rientro. Come finirà, a suo giudizio?

“C'è stata una brava tregua, il Consiglio dei ministri ha fissato dei termini nuovi. Però presto si riapriranno le ostilità. I punti chiave delle richieste per il Molise sono il piano ospedaliero e i contratti con i privati. È giunto il momento di scegliere. In linea generale, se non ci riorganizza su costi migliori la prospettiva è nera”.

Ingegnere, ha rivisto o sentito il presidente della giunta regionale Iorio?

“Ci siamo incontrati in tribunale di recente. Un luogo che per entrambi sta diventando di routine. E lo dico simpaticamente, senza nessun intento offensivo. Eravamo lì per questioni comunque attinenti ai ruoli che abbiamo ricoperto. Conseguenze giudiziarie del mestiere, si potrebbe ironizzare. Ci siamo scambiati un saluto velocemente. Eravamo tutti e due un po' presi, lei capirà...”

Venafro

primo piano
molise

Domenica 8 agosto 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

La petizione ha raggiunto quota 4000 sottoscrizioni. “Le cesteremo se l’amministrazione sarà al nostro fianco”

Il sindaco cerca la tregua

Il Comitato pro “Ss. Rosario” detta le condizioni: niente contestazioni ma devi scendere in piazza



Giovanni Vaccone



La manifestazione per la difesa del nosocomio (2009)

RICCARDO PRETE

VENAFRO. Nonostante il periodo estivo e nonostante le apparenze, la battaglia per la salvaguardia dell'ospedale di Venafro non si ferma. La manifestazione del 4 settembre si avvicina a grandi passi e il Comitato prosegue nella raccolta firme per chiedere le dimissioni del primo cittadino. Quest'ultimo, però, venerdì avrebbe cercato un contatto con gli esponenti del pro Santissimo Rosario al fine di trovare una sorta di accordo. In sostanza, Nicandro Cotugno avrebbe “offerto” la sua presenza al corteo del 4 settembre in cambio del ritiro delle firme che, nel frattempo, hanno raggiunto la ragguardevole cifra di quattromila. “Noi non arretriamo - ha annunciato il presidente del Comitato, Giovanni Vaccone - I cittadini ci hanno dato la loro fiducia e noi non la svenderemo. La nostra condizione è

che il sindaco scenda in piazza in prima fila il 4 settembre. Se lo farà - ha promesso Vaccone - cesteremo le sottoscrizioni”. Insomma, si cerca la

Dimissioni primo cittadino

Nonostante le trattative, continua la raccolta firme per chiedere a Nicandro Cotugno di fare un passo indietro

tregua per il bene del Santissimo Rosario. Ma solo se tutti avranno intenzione di remare dalla stessa parte. “L'ospedale è ormai diventato un cimitero - continua Giovanni Vaccone -, in tutta la struttura ci sono appena una trentina di ricoverati. Sono tante

le cose che non tornano. A noi ad esempio risulta che il 118 di Agnone, a differenza di quello di Venafro, non sia stato informato sulla ‘chiusura’ del pronto soccorso del Santissimo Rosario. Se c'è una emergenza, si può verificare il paradosso che da Venafro i feriti vengano portati ad Isernia, mentre da Agnone potrebbero benissimo portarli a Venafro. Tutto ciò rappresenterebbe uno sperpero di denaro, altro che risparmi!, in quanto il pronto soccorso del Ss. Rosario dovrebbe richiamare medici, radiologi, infermieri ecc. in reperibilità”. A quanto pare, quindi, regnerebbe ancora il caos in merito al futuro del nosocomio cittadino. Per questo, il Comitato sta pretendendo la presenza di Nicandro Cotugno che, con tanto di fascia tricolore, dovrà piazzarsi alla testa del corteo a settembre. In cambio vedrebbe ‘stracciate’ le quattromila firme fin qui raccolte.

Il Quotidiano Venafro

REDAZIONE VICO I° ALFERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

Restituite altre schede elettorali Ss. Rosario, continua a 'suon di firme' la protesta in difesa dell'ospedale

di Tonino Atella

Siamo in piena estate, tanti (risorse finanziarie permettendo ...) sono al mare o ai monti, tant'altri sono in ferie in città, ma il Comitato Pro SS Rosario di Venafro non demorde e continua imperterrito la raccolta di firme e delle schede elettorali dei venafrani (quest'ultime restituite per protesta) a difesa del loro ospedale. Gianni, Peppino, Domenico ed altri, ossia i componenti del Comitato, proseguono con determinazione nella loro azione, convinti che solo una massiccia adesione popolare alla protesta possa salvare il SS Rosario e garantirgli un futuro di piena assistenza sanitaria, di funzionalità ed efficacia, conservando veste, figura e funzioni di ospedale civile di zona. "Ci mettiamo ovunque coi tavoli per raccogliere firme e schede elettorali -affermano i fautori dell'iniziativa- e la gente ci segue, ci ascolta, firma la petizione e consegna volontariamente le schede elettorali. Questo ci incoraggia ad andare avanti nonostante il periodo estivo. Di recente abbiamo raccolto firme ai mercati infrasettimanali, dinanzi alle chiese la domenica e in altri posti frequentati". Perché lo fate? "Per evitare la fine del SS Rosario -affermano i protagonisti del Comitato - e garantirgli un futuro. Lo facciamo per la gente comune, che altrimenti non avrebbe a chi rivolgersi e come fare per difendere il SS Rosario". La gente firma? "Firma ed anche in massa, tanto che da tempo abbiamo superato le duemila firme in calce alla petizione pro SS Rosario che a settembre consegneremo al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in modo da dimostrare alle istituzioni governative nazionali la fondatezza e la portata della protesta di Venafro e dei venafrani". E la raccolta delle schede elettorali come procede? "Anche in questo caso la gente sostiene la nostra lotta e continua a consegnare le schede per protesta per quanto si va facendo in danno del SS Rosario. Siamo quasi a mille schede raccolte e una volta raggiunto il numero di 2.000 porteremo il plico a Roma per affidarlo nelle mani del Presidente Napolitano". Voi quindi non ritenete sufficienti le parole a garanzia della futura funzionalità del SS Rosario? "Non lo ritiene soprattutto la gente comune, che continua liberamente a firmare la petizione di protesta. I venafrani cioè, intanto ci seguono e firmano, in quanto non si sentono garantiti". Perciò niente ferie da parte vostra, dovendo raccogliere firme e schede elettorali dei cittadini? "Già, ma non importa. L'importante è che il nostro impegno produca gli effetti che tutta Venafro attende. E noi siamo fiduciosi al riguardo".